

## Manifesto di Sex-Gender Medicine

Questo manifesto s'ispira a una serie di documenti internazionali, li integra con le esperienze italiane ed esplicita le azioni per migliorare la ricerca e l'innovazione, per sviluppare un cambiamento strutturale necessario per promuovere l'equità di genere.

1. Solide ragioni scientifiche evidenziano come le diseguaglianze di genere possono avere un impatto negativo sulla qualità della ricerca. E' evidente, almeno in Europa, che si è fallito nel sostenere e promuovere le donne nella stessa misura degli uomini: oggi, in UE, meno del 20% dei posti di ricercatore senior sono occupati dalle donne. Le Istituzioni devono intraprendere iniziative per implementare l'entrata delle donne nelle posizioni apicali della scienza, nei comitati che controllano l'erogazione dei fondi (sia a livello privato che pubblico) sia negli editoriali delle riviste ecc., per raggiungere l'equità di genere nella ricerca scientifica. Si potrebbe garantire, a tal fine, che i singoli impegni di bilancio degli enti deputati alla ricerca anticipino i costi dell'integrazione della dimensione di genere come parte del progetto di ricerca e di processo.

2. Le Istituzioni devono Promuovere una ricerca interdisciplinare e più bilanciata rispetto al genere. Una ricerca che sia quindi maggiormente basata su logiche di collaborazione in team (abbandonando e/o modificando i modelli tradizionali deputati alla produzione di conoscenza), tesa a sviluppare un sistema collaborativo e cooperativo che accolga i diversi stili di leadership e che adotti criteri di valutazione corretti rispetto al valore di tutte le persone coinvolte. Un'equipe di ricercatori di entrambi i generi migliora la qualità della ricerca, perché la ricchezza delle idee aumenta l'eccellenza scientifica e l'intelligenza collettiva. Inoltre, la sensibilità di genere migliora le opportunità per stimolare il processo di ricerca basato sui bisogni degli uomini e delle donne.

3. La ricerca interdisciplinare richiede di sviluppare criteri atti a valutare il lavoro interdisciplinare. Con approcci e criteri diversi per definire l'eccellenza; tutto ciò deve essere considerato, così da non costruire diseguaglianze fra le varie discipline.

4. Le Istituzioni devono promuovere la ricerca su temi che portino benefici per entrambi i generi. Aumentare la sensibilità di genere, significa anche migliorare e stimolare il processo di ricerca.

5. Le evidenze scientifiche della differenze tra i due generi-sessi sono oramai numerosissime. Pertanto, per arrivare all'eccellenza, i finanziatori, i valutatori, i revisori della ricerca ecc. dovrebbero chiedere agli esperti del settore *"se e come il fattore sesso-genere è rilevante negli obiettivi e nella metodologia del progetto"*.

**6.** Le Istituzioni devono promuovere l'inserimento del genere nei curricula studiorum a tutti i livelli. L'obiettivo finale è quello di aumentare la consapevolezza degli operatori sanitari sul fattore sesso-genere.

**7.** Le Istituzioni devono garantire che i prodotti e i servizi derivanti dalla ricerca siano efficaci e sicuri, sia negli uomini che nelle donne. Per poter fornire ad entrambi i generi la migliore cura possibile, dovrebbero essere valutate, se, come e quanto le differenze di sesso e di genere evidenziate siano rilevanti per la salute e la medicina. Ai pazienti, agli operatori sanitari dovrebbe essere data la possibilità di accedere ai dati relativi alle differenze al sesso-genere, per migliorare la consapevolezza della diversità nell'uso dei farmaci, dei medical device e di altri approcci terapeutici, costruendo anche specifici percorsi diagnosticoterapeutici di sesso-genere.

**8.** Le Istituzioni devono promuovere la creazione di ambienti di lavoro flessibili e che supportino in modo equo le carriere di donne e uomini. Affinché le specificità di genere siano ben gestite nei luoghi di lavoro, è basilare dare ad uomini e donne la possibilità di coniugare il loro lavoro con i propri stili di vita.

**9.** Le Istituzioni devono promuovere incentivi per la ricerca di sesso-genere per arrivare all'equità della cura.